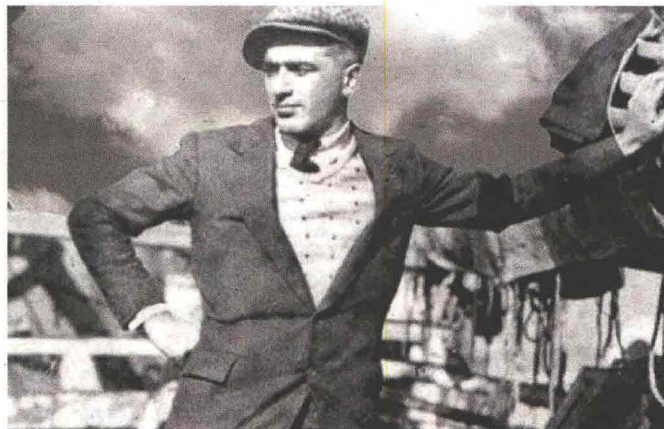


Al via oggi il nuovo concorso destinato a valorizzare la concezione del paesaggio dello scrittore trevigiano

I luoghi di Comisso tra foto e video: «Vanno riscoperti»



IL PROGETTO

TREVISO «Io vivo di paesaggio» scriveva Giovanni Comisso. E proprio per avvicinare i linguaggi della contemporaneità al lascito dello scrittore, l'Associazione Amici di Comisso di Treviso ha pensato di lanciare un nuovo concorso che si integra al Premio, che quest'anno festeggia i 40 anni. Si apre oggi, infatti, (fino al 6 settembre) il bando «I paesaggi di Comisso» dedicato a fotografie e video che possano valorizzare anche l'originale concezione del paesaggio, veneto e italiano, offerta da Comisso nella sua opera. Il concorso è aperto agli artisti di ogni nazionalità, che potranno candidare le proprie opere anche in entrambe le sezioni.

L'IDEA

«Io vivo di paesaggio, riconosco in esso la fonte del mio sangue. Penetra per i miei occhi e mi incrementa di forza. Forse la ragione dei miei viaggi per il mondo non è stata altro che una ricerca di paesaggi, i quali funzionavano come potenti richiami. (...) Nel paesaggio è il primo segno delle mani di Dio e giustifico certi esseri sensibili che nel mezzo dei paesaggi più belli attestano d'aver veduto l'apparizione della divinità», scriveva Comisso nel delineare la dimensione totalizzante che offre un territorio ai cinque sensi quando raggiungono con «astuzia fulminante», la coordinazione fra tutte le loro «possibili e impossibili geometrie» (Goffredo Parise). Molteplici i luoghi di Comisso, dal 'Veneto felice', tra monti, il fiume Piave, le città, il mare, all'Italia di

Nord Ovest (Ch?tillon, Aosta, Bardonecchia, Sanremo, Genova, Camogli, Cremona e Mantova), l'Emilia (Parma, Ferrara, Comacchio e la Romagna), la Toscana, il Lazio con il Monte Circeo dove ebbe casa, Napoli con Sorrento, la Sicilia e la Sardegna.

LA RIFLESSIONE

«Comisso ha raccontato molto l'Italia e il mondo con i suoi scritti, nelle opere narrative come in centinaia di articoli per giornali e riviste - afferma Ennio Bianco, presidente dell'Associazione ed esperto di arte digitale - dagli anni Venti agli anni Sessanta del '900. In ogni scritto, anche il più occasionale, non manca mai la descrizione attenta del paesaggio, la sua luce, i colori e le sensazioni che riceve l'io che lo vive e lo descrive. Con il concorso vorremmo continuare

l'impegno della nostra associazione nel portare all'attenzione contemporanea l'opera comissiana, che crediamo parli ancora molto al nostro presente, e declinarne la ricezione anche con i linguaggi della contemporaneità. Dal successo del concorso potrà nascere un archivio di immagini 'comissiane' per ulteriormente raccontare il presente e il futuro del Veneto e dell'Italia». In giuria, accanto a Ennio Bianco, ci saranno Viviana Carlet, fondatrice del Lago Film Fest, Alessandro Cinquegrani, scrittore e docente di letterature comparate a Ca' Foscari di Venezia, Carlo Sala, curatore della Fondazione Fabbri e docente al Master Iuav in Photography e Marco Zanta, fotografo e docente. Al vincitore assoluto un premio di 2.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Agenda

I luoghi di Comisso tra foto e video: «Vanno riscoperti»

PIEMME

Servizio di NEUROLOGIE ADIUTIVE E PARTECIPAZIONI

800.805.426

ZARA

166550